

# I corpi sognati

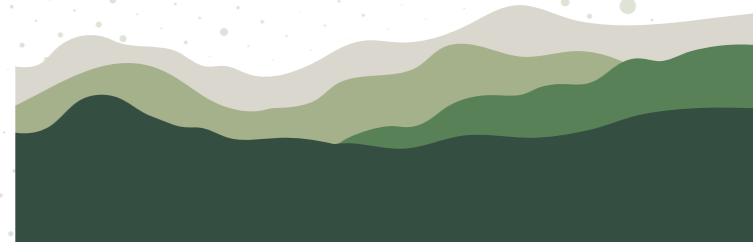
Nella cultura popolare, a qualsiasi latitudine e con irriducibile, variegata ricchezza nel Mediterraneo, i santi e i mostri convivono disinvolti negli stessi scenari, assieme ad animali parlanti, alle divinità pagane e ad altre presenze di provenienza ancora più remota. Anna Capolupo attinge a queste ramificazioni, combinando ricerca filologica e contiguità spirituale, e le rimette in movimento in rappresentazioni fastose. La profonda sensibilità contemporanea dell'artista è capace di sintetizzare la volatilità di visioni oniriche e la tangibilità di una pittura che mantiene intatto il mistero.

Il mondo di Capolupo riflette sulle qualità specifiche dell'arte popolare, con le sue forme non canoniche, le sue iperboli e le più ardite astrazioni, rigetta l'infantilizzazione in cui i sistemi di potere (e buona parte della ricerca antropologica) hanno provato a ridurla, e la nutre di una sapienza arcaica, trascrivendola con un lessico meticcio, trasversale rispetto ai codici dell'arte e disciplinato solo da un'attenta consapevolezza estetica.

In Casentino Capolupo si è imbattuta in San Torello e nel suo rapporto con gli animali, che nelle agiografie tramandate dal tempo (un tempo così antico che può fare a meno dell'attendibilità storica) è fatto di dialoghi e quasi di un approccio interspecista. È questo il mondo su cui i giovani casentinesi sono stati invitati a esprimersi. L'artista ha individuato in questa dimensione surreale, e nella tradizione vivida e radicata del culto, tra devozioni private e pubblici rituali, un possibile ponte con gli immaginari digitali e globalizzati in cui si aggirano gli adolescenti – tra realtà contraffatte e una corporeità ineludibile.

È proprio il corpo il vero protagonista del percorso pedagogico: nei suoi processi, che hanno visto tra le giovani mani pennelli e cartoncini e stoffe, e negli esiti che permettono al lessico contemporaneo di portare nello spazio pubblico la fisicità vitale, eteroclitica, dissonante.

*Pietro Gaglianò*



STATO IN LUOGO / LA PARATA DEL LUPO  
Laboratorio di **Anna Capolupo**, con le classi 3<sup>a</sup> A, 3<sup>a</sup> B  
dell'Istituto Tecnico Turistico IISS Galileo Galilei di Poppi.

